

La lite infinita Boldrini-Cinque Stelle Di Battista espulso da Montecitorio

La presidente: toni inaccettabili. Bonafede: «Lei non è la maestra dei deputati»

La richiamo all'ordine, lei non può parlare adesso. La smetta, la smetta. Esca da quest'aula, si allontani dall'aula

Laura Boldrini
Presidente della Camera
dei Deputati



Cosa ne sa che verrà approvata al Senato? E che non sarà modificata, non sarà annacquata? Lei si può prendere questa responsabilità?

Alessandro Di Battista
Deputato M5S



il caso

FRANCESCA SCHIANCHI
ROMA

Stavolta le hanno bruscamente ricordato che «non è una maestra né la mamma dei parlamentari», ma la presidente della Camera, anche se «non si comprende in base a quali dinamiche» secondo il pentastellato Alfonso Bonafede. Non esattamente complimenti, ma sempre meglio del «vattene incapace» o «capra» o «non capisci un c...» che costarono quindici giorni di sospensione al leghista Gianluca Pini un paio d'anni fa. Episodi di (quasi) quotidiana frizione tra Laura Boldrini e l'opposizione, in particolare i Cinque stelle e il Carroccio.

L'ultimo scontro della presidente della Camera con un deputato è avvenuto ieri, con il grillino Alessandro Di Battista: si discute del bilancio di Montecitorio, il M5S propone modifiche che riguardano i vitalizi, lei li ritiene inammissibili perché del tema si è deciso di occuparsene con un altro strumento, la legge approvata e trasmessa al Senato. A quel punto il parlamentare romano, uno dei volti più mediatici del Movimento, intervenuto ieri più volte in Aula (con tanto di gaffe: parlando di Libia, inciampa nella definizione di «Hollande premio Nobel» confondendolo con Obama) chiede la parola per un ri-

chiamo sul regolamento e parte in un crescendo teatrale: «Lei ha detto che la legge al Senato sarà votata. Cosa ne sa lei che cosa succederà? Chi ci garantisce che non verrà affossata?». La presidente lo ferma: «Questo non è un richiamo al regolamento, è un intervento nel merito», e prova a spegnergli il microfono, Di Battista continua a urlare, lei prova a zittirlo e poi cede: «Onorevole Di Battista, la smetta... La richiamo all'ordine... Esca da quest'Aula». Espulso, lui posta indignato su Facebook un video da 49mila visualizzazioni in un amen (accompagnato dalla raccomandazione: «Garbo nei commenti: la signora presidente si qualifica da sola con la sua ipocrisia e la sua inadeguatezza»), mentre in Aula proseguono le scintille con Bonafede, prima che tutto il gruppo abbandoni l'emiciclo.

Solo le ultime tensioni di una lunga scia, cominciata poco dopo la sua elezione. In pochissimo, è diventata il bersaglio preferito della Lega come dei Cinque stelle, per polemiche sulla gestione dell'Aula spesso travalicate fuori. Come quando, più di tre anni fa, Beppe Grillo postò sul blog il video di un attivista in auto con una sagoma della presidente al fianco, «cosa succederebbe se ti trovassi la Boldrini in macchina?», seguito da prevedibile catterva di insulti da cui lo staff della comunicazione M5S fu costretto a prendere le distanze. O, ancora, l'estate scorsa, quando il leader della Lega Matteo Salvini, che non le perdona le posizioni aperturiste sull'immigrazione,

definì una bambola gonfiabile sul palco di un comizio «la sosia della Boldrini», e alla gragnuola di proteste rispose con un beffardo hashtag #sgonfiaboldrini, definita «ipocrita, buonista, razzista con gli italiani».

I battibecchi nell'emiciclo diventano presto virali, video e post rimbalzano tra migliaia di account. Tanto che in molti si chiedono se alcune polemiche non siano costruite ad hoc per farle perdere le staffe e postare video acchiappa-like sui social. Come le ha fatto notare ieri il leghista Davide Caparini: «Presidente, penso che Di Battista abbia il suo poster in camera: a ogni suo intervento lei gli regala qualche milione di "like" ...».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

La lunga serie di attacchi



Grillo

Nel 2014 scatenò gli attivisti col video dal titolo: «Cosa faresti se ti trovassi Boldrini in macchina?»



Il leghista Pini

Un paio d'anni fa in Aula il leghista Pini la definì una capra e fu sospeso



Salvini

L'estate scorsa il leader della Lega paragonò Boldrini a una bambola gonfiabile



ANSA



ANSA

